

La vicenda e i suoi protagonisti

■ Lo sviluppo narrativo del *Satyricon* lo fa assomigliare a un **romanzo moderno**, a cui possiamo applicare gli strumenti dell'**analisi narratologica**, benché non ne conosciamo né l'esordio né il finale.

Protagonista è un tal **Encolpio**, studente provvisto di una certa cultura ma squattrinato, che si accompagna a un "fidanzato" sedicenne, **Gitone**, di cui sembra molto invaghito ma che è costantemente insidiato dal suo "ex", il giovane **Ascilto**. Questo **triangolo** è presente nei frammenti del libro XIV e nell'episodio della "Cena di Trimalchione"; mentre nel libro XVI, dopo l'uscita di scena di Ascilto, esso si ricompone con l'inserimento di un nuovo pretendente di Gitone, **Eumolpo**, un poeta spiantato, anziano e libidinoso.

Protagonista e comprimari attraversano una serie di **peripezie** che li conducono da una non meglio precisata **Graeca urbs** (forse Marsiglia, o Pozzuoli, o Napoli) fino a Crotone: il **viaggio**, che costituisce lo schema di fondo della narrazione, avviene via terra, attraverso tappe non identificate toponomasticamente, e anche via mare, quando Encolpio, Gitone ed Eumolpo si imbarcano su una nave diretta a Taranto che però farà naufragio.

A muoverli costantemente è la **ricerca** di una qualche forma di sostentamento e soprattutto

La struttura e i contenuti del *Satyricon*

libri e capitoli	riassunto
XIV capp. 1-5	In una <i>Graeca urbs</i> Encolpio e il maestro di retorica Agamennone discutono sulla decadenza dell'eloquenza.
capp. 6-11	Encolpio si perde in città e finisce in un lupanare. Nella locanda litiga con il fidanzato Gitone e con il rivale Ascilto (→ T1).
capp. 12-15	Al mercato tentativo di vendere un mantello rubato e di rientrare in possesso di alcune monete d'oro. Di nuovo nella locanda.
capp. 16-26, 6	Orgia con Quartilla, sacerdotessa di Priapo, con rituale sadico di espiazione verso Priapo.
XV capp. 26, 7-78	Nella casa del liberto Trimalchione, Encolpio e i suoi compari partecipano a una ricca cena, insieme con molti invitati (→ T3-7).
XVI capp. 79-82	Nella locanda altra lite fra i tre.
capp. 83-90	In una pinacoteca Encolpio incontra il poeta Eumolpo, che recita un poema epico sulla caduta di Troia, non apprezzato da altri visitatori che lo prendono a sassate.

la fuga da situazioni imbarazzanti o pericolose, spesso determinate da colpe pregresse, a cui si accenna e che devono essere state oggetto di parti della narrazione andate perdute. In particolare, incombe sul protagonista l'accusa di aver compiuto atti sacrileghi durante un rito in onore di **Priapo**, dio della fertilità, il quale ora lo perseguita rendendolo sessualmente impotente. Da ciò una serie di episodi scabrosi, sia di incontri amorosi inconcludenti sia di riti di espiazione eseguiti da strane sacerdotesse.

Lungo il viaggio si incontrano molti **personaggi secondari**: il maestro di retorica **Agamennone**, con cui all'inizio del racconto Encolpio si intrattiene sulla crisi dell'eloquenza; la sacerdotessa di Priapo **Quartilla**, che coinvolge Encolpio in un'orgia sadica; il proprietario della nave **Lica**, in coppia con la bella **Trifena**, con cui Encolpio e Gitone hanno dei misteriosi conti in sospeso; l'affascinante **Circe**, innamoratasi del nostro protagonista (che a Crotone si fa chiamare con il nome di **Polieno**) che però la delude sul piano erotico; una **matrona crotonese** che offre la figlia alle voglie di Eumolpo; e tanti altri personaggi più o meno importanti ai fini del racconto.

I luoghi e le ambientazioni

■ Molteplici sono le ambientazioni del *Satyricon*: i tortuosi vicoli delle *Graeca urbs*, i mercati affollati, le misere locande e i lupanari; la sfarzosa villa di Trimalchione, con triclini e terme; il portico sotto cui Encolpio e Agamennone conversano; la pinacoteca dove Eumolpo declama un proprio poema; la spiaggia raggiunta a nuoto dai naufraghi; le vie di campagna verso Crotone; l'amenissimo giardino dove Encolpio intravede la bella Circe ecc. Ambienti **interni ed esterni**, dunque, illuminati dal sole del **giorno** o immersi nel buio della **notte**: quasi tutti, però, percepiti da Encolpio e dai suoi comparì come **trappole labirintiche** da cui è arduo fuggire.

Il racconto si svolge in prima persona, con Encolpio "io narrante", la cui voce si alterna costantemente con quella degli altri personaggi, a formare un **coro polifonico** di straordinaria mutevolezza, che attraversa tutti i registri linguistici.

Il regolare procedere della narrazione è interrotto da cinque **inserti novellistici** e da alcuni **inserti poetici**.

libri e capitoli

riassunto

capp. 91-99	Nella locanda nuova lite. Ascilto esce di scena, sostituito nel resto del racconto da Eumolpo.
capp. 100-110	Viaggio per mare: sulla nave Encolpio e Gitone incorrono nelle ire di Lica e Trifena.
capp. 111-112	Eumolpo raccolta la novella della matrona di Efeso (→ T8-9).
capp. 113-115	Tempesta marina e naufragio. Lica muore; Encolpio, Gitone ed Eumolpo raggiungono terra.
capp. 116-117	Verso Crotone, i cui abitanti sono avidi cacciatori di eredità. I tre ordiscono un piano: Eumolpo si fingerà ricco senza eredi.
capp. 118-125	Eumolpo impartisce una lezione di letteratura e recita un nuovo poema sulla guerra civile. Messa a punto del piano.
capp. 126-139	Storia d'amore tra Circe ed Encolpio (ora con il nome di Polieno; → T2), ancora perseguitato da Priapo. Sadici rituali di espiazione.
capp. 140-141	Una madre offre a Eumolpo la figlia. Encolpio è guarito dal dio Mercurio. Eumolpo detta il proprio testamento imponendo ai futuri eredi di mangiare il suo cadavere.